

Condizionatori alleati contro il Covid

15 aprile 2020



«L'uso degli impianti di condizionamento e ventilazione in questo periodo di emergenza sanitaria è indispensabile: sono l'unica soluzione per diluire la concentrazione dei virus negli ambienti chiusi, come abitazioni, uffici, negozi, supermarket, e, quindi, per ridurre il rischio di contagio». A fare questa affermazione è Francesca Romana D'Ambrosio, professoressa di Fisica tecnica ambientale all'Università di Salerno e presidente di Aicarr. Questa, chiamandola per esteso è l'Associazione italiana condizionamento dell'aria, riscaldamento e refrigerazione, una realtà nata nel 1960 che si occupa delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali e dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico che in quello edilizio. Non si tratta di un'associazione di categoria: il sodalizio conta, fra i suoi oltre 2.100 soci, progettisti, costruttori di macchine, installatori, manutentori, accademici, ricercatori, studenti e funzionari di enti e agenzie governative e di istituzioni nazionali ed internazionali. IL RICAMBIO D'ARIA. «È noto che per garantire le condizioni di salubrità degli ambienti chiusi, e, quindi, la salute di chi li occupa, è necessario ricambiare l'aria; è poi risaputo che non basta aprire le finestre, perché l'aria che entra, in questo caso, non si distribuisce in tutto l'ambiente», dice D'Ambrosio. «È necessario utilizzare gli impianti di condizionamento o climatizzazione usati per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo, che sono in grado di garantire un buon ricambio dell'aria, riducendo la concentrazione degli inquinanti, e di creare le condizioni di comfort termico», aggiunge. IMPIANTI E VIRUS. «La presa di posizione di Aicarr è importante, perché è stata diffusa in un momento in cui ci sono scienziati che, addentrandosi in campi di cui essi sono poco esperti, diffondono informazioni a volte poco corrette», commenta Alessandro Riello, ex-presidente di Assoclimate e presidente di Aermec, azienda leader nel settore della climatizzazione con sede a Bevilacqua. «I sistemi di climatizzazione sono utili a contrastare la presenza del virus e non ne sono, come dice qualche virologo, un veicolo di diffusione», continua Riello. Il quale ricorda che Aicarr è una realtà che comprende esponenti di spicco del mondo universitario e che è collegata a realtà analoghe americane e mondiali. «La preoccupazione», spiega, «è che parole espresse da chi ha una conoscenza non approfondita della ventilazione e climatizzazione inneschino una ingiustificata crisi di un settore nel quale l'Italia, anzi il Nordest, ha un ruolo da primo attore a livello europeo», conclude Riello. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Fiorin

© Riproduzione riservata